

Investimenti tra rischi e beffe quando il nemico è la banca

La crisi bancaria e finanziaria è finita? Speriamo, Ma in tanti ne stanno pagando ancora le conseguenze, soprattutto gli anziani e i piccoli risparmiatori che negli anni scorsi hanno sottoscritto piani di investimento teoricamente "sicuri" ma che poi si sono rivelati azzardati e che hanno comportato la perdita di interi patrimoni



La crisi bancaria e finanziaria è finita? Speriamo, Ma in tanti ne stanno pagando ancora le conseguenze, soprattutto gli anziani e i piccoli risparmiatori che negli anni scorsi hanno sottoscritto piani di investimento teoricamente "sicuri" ma che poi si sono rivelati azzardati e che hanno comportato la perdita di interi patrimoni.

Fra i casi di cittadini pisani, un vecchio artigiano di 92 anni: gli avevano rifilato le obbligazioni argentine detenute nel portafoglio della sua banca per circa 200mila euro. Aveva sempre e solo avuto titoli di Stato e non sapeva la differenza fra un'azione ed un'obbligazione. Un altro è un imprenditore che ha sottoscritto un piano finanziario per un investimento di circa 1.500 euro al mese, ritrovandosi con un finanziamento di circa mezzo milione di euro. Questo finanziamento gli ha precluso l'accesso ad altri finanziamenti per la propria azienda ed ha quasi rischiato di chiuderla. Eppure è molto semplice non prendere queste "fregature" in banca, è sufficiente seguire qualche regola.

Lo afferma un gruppo di professionisti pisani associati nello Studio Tekta, che dopo aver assistito centinaia di cittadini organizza ora una serie di seminari (i primi sono mercoledì a Firenze e giovedì a Santa Croce sull'Arno gratuiti e aperti a chiunque si voglia iscrivere, tramite email (seminari@aduc.it), per telefono (0571 448014) o tramite il sito www.tekta.it).

Avete avuto anche voi disavventure con gli investimenti e ritenete di essere stati mal consigliati? Raccontateci il vostro caso